

**TAB. 36/SA - Spesa per compartecipazioni a carico del cittadino**  
**Confronto periodo gennaio - luglio 2014/gennaio - luglio 2015**

Regione	Gennaio-luglio 2014	Gennaio-luglio 2015	Variazione assoluta	Variazione %	Ine. % Quota prezzo riferimento	Quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento	Ticket fisso per fiesetta
TRENTO	2.800.868	3.795.573	994.705	35,5	86,7	3.290.099	505.474
SARDEGNA	15.574.673	16.747.803	1.173.130	7,5	100,0	16.747.803	0
TOSCANA	38.413.348	41.094.479	2.681.131	7,0	81,0	33.282.644	7.811.835
UMBRIA	10.168.646	10.806.732	638.086	6,3	86,6	9.358.302	1.448.429
MARCHE	15.877.587	16.626.518	748.931	4,7	100,0	16.626.518	0
BASILICATA	9.627.875	10.049.541	421.666	4,4	61,1	6.141.806	3.907.735
E. ROMAGNA	43.548.949	45.294.891	1.745.942	4,0	79,2	35.853.576	9.441.315
BOLZANO	5.476.780	5.680.933	204.153	3,7	52,3	2.973.247	2.707.686
LOMBARDIA	155.091.089	160.512.979	5.421.890	3,5	47,7	76.584.406	83.928.573
CALABRIA *	30.116.442	31.164.798	1.048.356	3,5	73,3	22.838.518	8.326.280
FRIULI V.G.	10.175.964	10.525.087	349.123	3,4	100,0	10.525.087	0
ABRUZZO *	19.186.337	19.834.336	647.999	3,4	72,6	14.402.810	5.431.525
CAMPANIA*	112.682.106	115.911.719	3.229.613	2,9	58,2	67.419.346	48.492.373
V. AOSTA	964.886	990.792	25.906	2,7	100,0	990.792	0
PUGLIA *	76.287.382	77.875.294	1.587.912	2,1	60,9	47.395.453	30.479.841
LAZIO *	96.096.074	97.939.078	1.843.004	1,9	71,6	70.106.464	27.832.613
VENETO	76.179.355	77.393.896	1.214.541	1,6	49,2	38.109.144	39.284.752
LIGURIA	25.411.382	25.631.107	219.725	0,9	57,4	14.701.023	10.930.084
PIEMONTE*	45.295.898	45.008.321	-287.577	-0,6	87,1	39.205.847	5.802.474
MOLISE*	5.541.524	5.487.592	-53.932	-1,0	65,6	3.601.988	1.885.604
SICILIA *	95.755.465	93.928.700	-1.826.765	-1,9	58,8	55.273.938	38.654.762
ITALIA	890.272.631	912.300.168	22.027.537	2,5	64,2	585.428.812	326.871.356

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014. Per il 2015, dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2015", deliberato il 20 ottobre 2015; Importi in euro

### 7.7.2 Consumi (ricette mediche)

Nel primi sette mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, sono state emesse 6,3 milioni di ricette in meno, con una riduzione percentuale dell'1,7%. Se tale riduzione si confermasse anche nel residuo periodo dell'anno, sarebbe l'unico nel quinquennio 2011/2015 a registrare una riduzione dei consumi. Tutte le Regioni contribuiscono al risultato, ad eccezione di Campania, Sardegna, Molise e della P.A. di Trento. In valore assoluto, le riduzioni dei consumi in tre Regioni settentrionali (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia) sono pari ad oltre il 50% della riduzione nazionale; notevole, in particolare, il risultato del Veneto, che da sola consegue oltre il 28% del risultato nazionale, pari, in valore assoluto, a circa 2 milioni di ricette in meno (-8,3%). Cinque Regioni in Piano di rientro (Piemonte, Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia), conseguono riduzioni di consumi pari al 31% del dato nazionale.

**TAB. 37/SA - Consumi (numero di ricette)**  
**Confronto periodo gennaio - luglio 2014/gennaio - luglio 2015**

Regione	Gennaio-luglio 14	Gennaio-luglio 15	Variazione assoluta	Variazione %
CAMPANIA *	36.004.576	36.596.175	591.599	1,6
SARDEGNA	11.580.112	11.683.133	103.021	0,8
MOLISE *	2.066.117	2.083.145	17.028	0,8
P.A. TRENTO	2.674.134	2.680.812	6.678	0,2
BASILICATA	3.829.414	3.825.721	-3.693	-0,1
VALLE D'AOSTA	668.271	645.784	-22.487	-3,3
P.A. BOLZANO	1.840.356	1.778.970	-61.386	-3,3
MARCHE	10.298.944	10.223.397	-75.547	-0,7
PIEMONTE *	26.291.406	26.205.766	-85.640	-0,3
UMBRIA	6.486.036	6.367.967	-118.069	-1,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.131.259	6.891.253	-240.006	-3,3
CALABRIA *	14.266.683	14.005.006	-261.677	-1,8
LIGURIA	9.779.377	9.511.120	-268.257	-2,7
PUGLIA *	27.784.267	27.508.004	-276.263	-0,9
ABRUZZO *	9.581.176	9.295.688	-285.488	-2,9
TOSCANA	23.055.683	22.573.697	-481.986	-2
LAZIO *	38.922.429	38.436.729	-485.700	-1,2
SICILIA *	34.301.127	33.523.336	-777.791	-2,2
LOMBARDIA	48.713.999	47.898.286	-815.713	-1,6
EMILIA-ROMAGNA	25.444.296	24.622.301	-821.995	-3,2
VENETO	23.900.638	21.895.126	-2.005.512	-8,3
ITALIA	364.620.300	358.251.416	-6.368.884	-1,7

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014. Per il 2015, dati desunti dal Report “Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2015”, deliberato il 20 ottobre 2015.

\* Regioni sottoposte ai Piani di rientro.

### 7.7.3 Verifica del rispetto del tetto di spesa per la farmaceutica territoriale

Nel 2015, rispetto al medesimo periodo del 2014, non risulta rispettato il tetto programmato di spesa dell'11,35%; salgono, infatti, da sette a tredici le Regioni che non lo rispettano, portando l'incidenza della spesa complessiva sul FSN dall'11,13% (nel 2014) al 12,1% (+510,7 milioni di maggiore spesa rispetto al tetto di spesa prestabilito). Alle Regioni che non hanno rispettato i tetti di spesa nel 2014 (Sardegna, Marche e le Regioni in Piano di rientro, ad eccezione del Piemonte), nei primi sette mesi del 2015 si aggiungono Liguria, Basilicata, Marche, Friuli-Venezia Giulia e Toscana. Pesa sul risultato complessivo l'incremento della distribuzione diretta (+38%), attraverso il quale si è scelto di erogare una quota crescente della spesa per i farmaci innovativi, a fronte di una sostanziale invarianza delle risorse finanziarie assegnate al Fondo sanitario rispetto all'analogo periodo del 2014 (-0,17%) e di un lieve decremento della spesa convenzionata netta (-0,58%). Lo scostamento positivo più alto, rispetto al tetto dell'11,35%, si è verificato in Sardegna (14,8%), seguita da Puglia (14,5%), Calabria (13,7%) e Lazio (13,7%), mentre il livello di spesa più alto, rispetto al tetto, si è verificato in Veneto (10,5%) e nelle Province autonome di Trento (9,7%) e Bolzano (9,0%).

**TAB 38/SA - Verifica del rispetto del tetto programmato del 11,35% di spesa farmaceutica territoriale<sup>(1)</sup> periodo gennaio-luglio 2015, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto**

Regione	FSN Gennaio-luglio 2015 (A)	TETTO 11,35% (B)	Spesa netta (c)	Quota prezzo Riferimento (D)	Ticket fisso per ricetta (E)	Distribuzione diretta (F)	Spesa territoriale <sup>(1)</sup> al netto del pay back G=C+E+F-S	Scostamento assoluto tetto 11,35% (C- B)	Incidenza % spesa farmaceutica territoriale/FSN (G/A)
Sardegna	1.763.036.610	200.104.655	170.626.981	16.747.803	0	90.899.371	261.526.352	61.421.697	14,8
Puglia *	4.343.588.283	492.997.270	388.490.261	47.395.453	30.479.841	213.019.998	631.990.100	138.992.830	14,5
Calabria *	2.111.650.927	239.672.380	190.874.594	22.838.518	8.326.280	89.823.742	289.024.615	49.352.235	13,7
Lazio *	6.281.409.376	712.939.964	552.959.013	70.106.464	27.832.613	277.642.777	858.434.404	145.494.439	13,7
Campania *	6.096.450.914	691.947.179	522.293.921	67.419.346	48.492.373	256.397.838	827.184.131	135.236.952	13,6
Abruzzo *	1.441.809.903	163.645.424	133.503.383	14.402.810	5.431.525	49.052.802	187.987.710	24.342.286	13,0
Basilicata	620.736.649	70.453.610	48.142.948	6.141.806	3.907.735	27.713.016	79.763.699	9.310.089	12,8
Molise *	341.942.796	38.810.507	27.472.164	3.601.988	1.885.604	13.888.911	43.246.680	4.436.173	12,6
Marche	1.693.114.337	192.168.477	144.733.608	16.626.518	0	62.229.089	206.962.696	14.794.219	12,2
Sicilia *	5.341.909.453	606.306.723	426.380.556	55.273.938	38.654.762	168.754.477	633.789.795	27.483.072	11,9
Liguria	1.791.624.481	203.349.379	130.391.559	14.701.023	10.930.084	69.723.629	211.045.271	7.695.893	11,8
Friuli	1.334.047.045	151.414.340	105.297.055	10.525.087	0	48.213.658	153.510.713	2.096.373	11,5
Toscana	4.124.547.373	468.136.127	283.717.811	33.282.644	7.811.835	178.458.687	469.988.332	1.852.206	11,4
Umbria	983.326.375	111.607.544	77.252.762	9.358.302	1.448.429	32.675.327	111.376.519	-231.025	11,3
Lombardia	10.735.730.373	1.218.505.397	824.088.193	76.584.406	83.928.573	293.585.149	1.201.601.915	-16.903.482	11,2
Piemonte *	4.853.383.729	550.859.053	366.452.208	39.205.847	5.802.474	168.941.350	541.196.032	-9.663.021	11,2
E. Romagna	4.846.474.042	550.074.804	311.083.093	35.853.576	9.441.315	213.349.764	533.874.172	-16.200.632	11,0
V. Aosta	136.720.252	15.517.749	10.250.692	990.792	0	4.392.334	14.643.026	-874.723	10,7
Veneto	5.285.692.054	599.926.048	336.540.900	38.109.144	39.284.752	178.261.185	554.086.838	-45.839.210	10,5
Trento	564.016.200	64.015.839	38.151.391	3.290.099	505.474	16.096.986	54.753.851	-9.261.987	9,7
Bolzano	536.303.314	60.870.426	28.238.461	2.973.247	2.707.686	17.095.576	48.041.723	-12.828.703	9,0
<b>ITALIA</b>	<b>65.227.514.488</b>	<b>7.403.322.894</b>	<b>5.116.941.555</b>	<b>585.428.812</b>	<b>326.871.356</b>	<b>2.470.215.665</b>	<b>7.914.028.576</b>	<b>510.705.681</b>	<b>12,1</b>

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014. Per il 2015, dati desunti dal Report “Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2015”, deliberato il 20 ottobre 2015; importi in euro.

(1) Grandezza derivante dalla sommatoria della spesa farmaceutica netta, quota prezzo di riferimento, ticket fisso e spesa per distribuzione diretta (fascia A) detratto il pay-back.

\*Regioni in Piano di rientro.

#### 7.7.4 Verifica del rispetto del tetto di spesa per la farmaceutica ospedaliera

Anche nel 2015, come nel medesimo periodo del 2014, tutti gli Enti territoriali, ad eccezione della Provincia autonoma di Trento (nel 2014, la Valle d'Aosta), superano il tetto programmato per la spesa ospedaliera (3,5% del FSN), determinando un incremento dell'incidenza media nazionale della spesa farmaceutica sul FSN dal 4,5% a 5,3%. La spesa farmaceutica ospedaliera, nel periodo gennaio-luglio 2015, aumenta del 12,5% rispetto al medesimo periodo del precedente anno, con un incremento dello scostamento assoluto (maggiore spesa rispetto al tetto programmato) pari al 26%, a fronte di risorse finanziarie allocate nel FSN in lieve decrescita (-0,27% rispetto alle risorse dell'analogo periodo). Gli scostamenti positivi maggiori si registrano in Toscana (6,7%), Sardegna (6,0%), Puglia (5,9%) e Liguria (5,8%), mentre solo la Valle d'Aosta, con una spesa pari al 3,8% del FSR, registra uno scostamento positivo dal tetto programmato inferiore all'1%; unico ente ad avere una spesa inferiore al tetto predeterminato, è la Provincia autonoma di Trento (3,4% del FSR).

**TAB 39/SA - Spesa farmaceutica ospedaliera periodo gennaio-luglio 2015 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 3,5%**

Regione	FSN Gennaio-luglio 2015	Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera**	Scostamento assoluto	Incidenza %
TOSCANA	4.559.465.223	159.581.283	305.626.488	146.045.206	6,7%
SARDEGNA	1.948.942.122	68.212.974	117.961.226	49.748.252	6,0%
PUGLIA*	4.801.603.164	168.056.111	287.000.709	118.944.598	5,9%
LIGURIA	1.980.544.476	69.319.057	115.034.716	45.715.659	5,8%
MARCHE	1.871.646.811	65.507.638	108.017.899	42.510.261	5,7%
UMBRIA	1.087.014.405	38.045.504	61.262.941	23.217.437	5,6%
BASILICATA	686.190.971	24.016.684	38.309.050	14.292.366	5,5%
ABRUZZO *	1.593.843.279	55.784.515	88.508.715	32.724.200	5,5%
CAMPANIA *	6.739.298.500	235.875.447	369.813.701	133.938.253	5,4%
EMILIA-ROMAGNA	5.357.516.316	187.513.071	288.431.811	100.918.740	5,3%
CALABRIA *	2.334.316.494	81.701.077	122.431.860	40.730.783	5,2%
LOMBARDIA	11.867.772.351	415.372.032	617.250.513	201.878.480	5,2%
P.A. BOLZANO	592.854.460	20.749.906	30.156.430	9.406.524	5,0%
SICILIA *	5.905.193.508	206.681.773	294.391.578	87.709.805	4,9%
LAZIO *	6.943.760.129	243.031.605	341.623.897	98.592.293	4,9%
MOLISE *	377.999.365	13.229.978	18.490.307	5.260.329	4,8%
VENETO	5.843.048.198	204.506.687	285.654.925	81.148.238	4,8%
PIEMONTE *	5.365.154.603	187.780.411	261.019.807	73.239.396	4,8%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.474.717.237	51.615.103	68.904.702	17.289.598	4,6%
VALLE D'AOSTA	151.136.883	5.289.791	5.882.692	592.901	3,8%
TRENTO	623.489.565	21.822.135	21.635.358	-186.777	3,4%
ITALIA	72.105.508.061	2.523.692.782	3.847.409.325	1.323.716.543	5,3%

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2015, deliberato il 20 ottobre 2015; importi in euro.

\*Regioni in Piano di rientro.

\*\* La spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base della procedura di consolidamento del dato della tracciabilità contenuta nel documento: "Tracciabilità del Farmaco Metodologia per la stima del valore economico mancante delle forniture di medicinali direttamente a carico del SSN".

### 7.7.5 Verifica del rispetto del tetto della spesa farmaceutica complessiva

Nei primi sette mesi del 2015, aumentano da 15 a 18 gli Enti territoriali che non rispettano il tetto programmato per la spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera (pari al 14,85 del FSN), elevando l'incidenza media nazionale della spesa complessiva sul FSN dal 16% (nel 2014) al 17,5%. Nel 2015, solo la Valle d'Aosta (14,6%) e le Province autonome di Trento e Bolzano (13,2 e 14,2%) hanno livelli di spesa più bassi del 14,85% del FSR, mentre nel medesimo periodo del 2014, oltre ai predetti enti, anche altre tre Regioni settentrionali (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) rispettavano l'obiettivo programmato. La Sardegna ha l'incidenza percentuale di spesa sul FSR più alta (21%), seguita da cinque Regioni in Piano di rientro, con valori che variano dal 20,6% della Puglia al 18,6% del Lazio. In valore assoluto, invece, gli scostamenti maggiori si registrano in tre Regioni in Piano di rientro (Campania, +269 milioni, Puglia +257 milioni, Lazio +244 milioni), seguite da Lombardia (+184,9 milioni) e Toscana (+147,8 milioni).

TAB 40/SA - Spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera nel periodo gennaio-luglio 2015 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 14,85%

Regione	FSN Gennaio-Luglio 2015	Tetto 14,85%	Spesa Territoriale	Spesa Ospedaliera	Spesa complessiva	Scozzamento assoluto	Incidenza %
SARDEGNA	1.806.852.724	268.317.630	261.526.352	117.961.226	379.487.578	111.169.948	21,0
PUGLIA *	4.451.537.918	661.053.381	631.990.100	287.000.709	918.990.809	257.937.428	20,6
CAMPANIA *	6.247.963.813	927.822.626	827.184.131	369.813.701	1.196.997.831	269.175.205	19,1
CALABRIA *	2.164.131.027	321.373.457	289.024.615	122.431.860	411.456.475	90.083.018	19,0
ABRUZZO *	1.477.642.685	219.429.939	187.987.710	88.508.715	276.496.426	57.066.487	18,7
LAZIO *	6.437.518.981	955.971.569	858.434.404	341.623.897	1.200.058.301	244.086.732	18,6
BASILICATA	636.163.594	94.470.294	79.763.699	38.309.050	118.072.749	23.602.455	18,5
TOSCANA	4.227.053.264	627.717.410	469.988.332	305.626.488	775.614.821	147.897.411	18,3
MARCHE	1.735.192.698	257.676.116	206.962.696	108.017.899	314.980.596	57.304.480	18,1
LIGURIA	1.836.151.079	272.668.435	211.045.271	115.034.716	326.079.987	53.411.552	17,7
MOLISE *	350.440.978	52.040.485	43.246.680	18.490.307	61.736.987	9.696.502	17,6
UMBRIA	1.007.764.631	149.653.048	111.376.519	61.262.941	172.639.459	22.986.412	17,1
SICILIA *	5.474.670.004	812.988.496	633.789.795	294.391.578	928.181.374	115.192.878	16,9
EMILIA-ROMAGNA	4.966.921.716	737.587.875	533.874.172	288.431.811	822.305.983	84.718.108	16,5
LOMBARDIA	11.002.541.614	1.633.877.430	1.201.601.915	617.250.513	1.818.852.428	184.974.998	16,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.367.201.636	203.029.443	153.510.713	68.904.702	222.415.415	19.385.972	16,2
PIEMONTE *	4.974.003.127	738.639.464	541.196.032	261.019.807	802.215.839	63.576.375	16,1
VENETO	5.417.055.455	804.432.735	554.086.838	285.654.925	839.741.763	35.309.028	15,5
VALLE D'AOSTA	140.118.111	20.807.540	14.643.026	5.882.692	20.525.718	-281.821	14,6
P.A. BOLZANO	549.631.867	81.620.332	48.041.723	30.156.430	78.198.153	-3.422.179	14,2
P.A. TRENTO	578.033.491	85.837.973	54.753.851	21.635.358	76.389.209	-9.448.764	13,2
ITALIA	66.848.590.414	9.927.015.676	7.914.028.576	3.847.409.325	11.761.437.901	1.834.422.224	17,5

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2015, deliberato il 20 ottobre 2015; importi in euro

\*Regioni in Piano di rientro.

## 7.8 Considerazioni conclusive

I dati di monitoraggio relativi al periodo 2010/2014 mostrano una riduzione consistente della spesa farmaceutica totale netta, che in valore *pro capite* si riduce da 282 a 249 euro (-9,5% in termini cumulati), cui hanno contribuito anche i progressivi aumenti delle compartecipazioni a carico degli assistiti (complessivamente, +45% nel quadriennio 2011/2014), mentre permane la difficoltà a contenere la farmaceutica ospedaliera, la cui crescita, trainata dall'introduzione nei prontuari terapeutici di farmaci innovativi ad alto costo, si è dimostrata superiore all'innalzamento del relativo tetto di spesa programmato e ai risparmi conseguiti sulla farmaceutica convenzionata. Equità sociale e diritto alla tutela della salute pongono quindi al SSN un problema di bilanciamento tra razionalizzazione della spesa e garanzia delle pari opportunità di accesso per tutti i cittadini alle migliori cure disponibili. Le Regioni in Piano di rientro, pur avendo dato un'importante contributo al ridimensionamento della spesa (il valore *pro capite* delle compartecipazioni in queste Regioni è più alto della media nazionale), sono ancora contraddistinte da consumi e da una spesa farmaceutica *pro capite* generalmente superiore a quella delle Regioni settentrionali e non in Piano. Fattore da potenziare è il monitoraggio dell'appropriatezza ed efficacia della spesa farmaceutica; in tal senso l'adozione sistematica di

procedure di valutazione costi/benefici dei farmaci, come previsto anche nel Patto per la salute per gli anni 2014/2016, e l'incremento della vendita di farmaci generici in luogo di quelli brevettati, che, sulla base delle statistiche OCSE, hanno nel nostro paese una quota di mercato ancora largamente sottodimensionata rispetto a quella dei principali paesi europei, possono garantire ulteriori, selettive, economie di spesa.

## 8 I RISULTATI DELLE GESTIONI SANITARIE

I risultati di esercizio delle gestioni sanitarie così come rideterminati nel corso delle riunioni di monitoraggio dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali (congiuntamente al Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza per le Regioni in piano di rientro) confermano il perdurare di un deciso *trend* di miglioramento dei conti dei Servizi sanitari regionali.

Il dato nazionale complessivamente passa da -1,907 mld di euro del 2013 a -1,210 mld di euro del 2014, con una variazione percentuale che esprime il ridursi di tale disavanzo nella misura del -36,52%. Nel 2011 le perdite erano pari a -2,697 mld di euro, contraendosi quindi nel 2014 di oltre la metà (-55,11%).

Nel 2006, anno in cui il legislatore cominciava a definire la normativa per l'introduzione dei Piani di rientro<sup>257</sup>, il deficit era pari a -6,013 mld di euro. Senz'altro, dunque, si conferma il giudizio positivo sull'efficacia di questi strumenti di *governance*, come già detto nei precedenti referti<sup>258</sup>.

Peraltra, i risultati delle gestioni sanitarie sono stati già trattati nel "Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica" approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo il 22 maggio 2015<sup>259</sup> e ad esso si rinvia per quanto esposto in quella sede con riguardo agli andamenti in generale.

Ad integrazione dell'analisi della gestione economica del settore sanitario, nei paragrafi successivi vengono esaminati i risultati rilevati dal NSIS - e riportati nel rapporto n. 2-2015, RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria" - e dai verbali delle attività del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di

<sup>257</sup> Nell'anno 2006, le Regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna avevano predisposto il Piano di rientro di durata triennale, perfezionato e definitivamente sottoscritto nel 2007. Alla fine dell'anno 2009, anche la Calabria sottoscriveva il Piano di rientro per gli anni 2010-2012. Nell'anno 2010, invece, mentre le Regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia proseguivano con i Piani di rientro anche nel triennio 2010-2012, le Regioni Liguria e Sardegna uscivano dal piano di rientro, il Piemonte e la Puglia sottoscrivevano un Piano di rientro ed. "leggero", caratterizzato cioè da un livello d'intervento di minore intensità rispetto a quello previsto per le altre Regioni.

<sup>258</sup> Da ultimo, cfr. Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali – Esercizio 2013, approvata con deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG, Parte IV, cap. 4.

<sup>259</sup> v. pagg. 171, ss. "La sanità ed il nuovo Patto della salute".

assistenza, aggiornandoli laddove il dato sia disponibile.

Con riferimento alle elaborazioni che seguono, si precisa che, per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario non in Piano di rientro, per l'anno 2014, i dati sono riferiti alla comunicazione IV trimestre, mentre sono di consuntivo per le Regioni in Piano di rientro. Si è tenuto conto delle rettifiche apportate dal Tavolo tecnico al risultato d'esercizio, mentre non si sono imputate ai risultati le coperture che svolgeranno i loro effetti in futuro. Ulteriori elementi sono stati desunti anche dalle deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo. Situazioni particolari sono riportate nelle note alle tabelle. Si avverte, inoltre, che possono rilevarsi disallineamenti tra i dati delle diverse fonti prese in considerazione, avendo riguardo sia al momento temporale di estrazione, sia alle componenti prese in considerazione ed alle diverse modalità di aggregazione del dato stesso. La principale fonte conoscitiva dei risultati di conto economico, infatti, resta il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), almeno fino a quando il sistema dei consolidati regionali disegnato dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 non trovi compiuta applicazione in tutte le Regioni.

Al contempo, di particolare utilità ai fini della ricostruzione dei risultati effettivi delle Regioni in piano di rientro restano i monitoraggi effettuati dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. Per le Regioni a statuto ordinario il monitoraggio viene effettuato annualmente, in forma più leggera, dal Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province autonome - con esclusione della Regione siciliana che ha sottoscritto un piano di rientro - non è prevista alcuna forma di monitoraggio, salvo la rilevazione dei dati sul NSIS. Al fine di rendere comparabili i dati delle Autonomie speciali con quelli delle Regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana, sono indicati quali risultati di esercizio quelli determinati sulla base del fabbisogno teorico definito in sede di riparto, senza tener conto delle ulteriori risorse messe a disposizione da tali enti.

Peraltrò, con riguardo alle Autonomie speciali, in occasione dell'audizione del 23 aprile 2015 sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle Regioni ad autonomia speciale davanti alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali, la Corte dei conti, con riferimento al finanziamento dei Servizi sanitari regionali, ha osservato che *“al momento, non vi sono strumenti idonei a valutare quanto della differenza di risultato tra il fabbisogno teorico e la spesa effettiva dipenda dall'erogazione di maggiori servizi e quanto, eventualmente, sia, invece, da ricondurre ad un maggior*

*costo dei LEA.*<sup>260</sup>

Nel tentativo di offrire una ricostruzione del quadro della sanità regionale il più possibile esaustiva, le elaborazioni sono state formulate soffermandosi principalmente sull'andamento dei tre diversi gruppi di Regioni sopra evidenziati (Regioni sottoposte a monitoraggio annuale, Regioni sottoposte a Piano di rientro, Regioni a statuto speciale e Province autonome), anche in considerazione dei diversi meccanismi di funzionamento posti a presidio degli stessi.

Da un lato, infatti, le Regioni in Piano di rientro (escluse quelle in Piano di rientro c.d. “leggero”)<sup>261</sup> sono tenute alla massimizzazione delle aliquote fiscali Irap e addizionale Irpef durante la vigenza del piano stesso; dall'altro gli stanziamenti messi a disposizione dei Servizi sanitari delle Regioni a statuto speciale/Province autonome sono solitamente superiori alla quota indicata negli atti di riparto (atteso che il finanziamento della sanità in questi enti avviene senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato)<sup>262</sup>.

La fruibilità del diritto alla salute da parte dei cittadini, dunque, non sembra uniforme sul territorio nazionale, potendo risultare più onerosa in relazione al luogo di residenza.

## 8.1 Gli esiti del monitoraggio sulle Regioni a statuto ordinario non sottoposte a Piano di rientro

Il Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nelle riunioni tenutesi nel corso dei mesi di marzo e aprile 2015, ha esaminato, congiuntamente alle Regioni interessate, i risultati di gestione relativi all'esercizio 2014 (dati di Conto Economico del IV trimestre 2014, comunicati al NSIS), le misure di copertura poste in essere per i disavanzi nonché il rispetto dello standard dimensionale del disavanzo previsto dall'art. 2, co. 77, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Con riguardo al IV trimestre 2014, in questo gruppo di Regioni il risultato di esercizio rettificato dal Tavolo tecnico cambia di segno, passando da -18,86 mln di euro nel 2013 a +39,17 mln del 2014. In termini assoluti, peraltro, il miglioramento è ancora più evidente a partire dall'anno 2011, laddove il saldo era negativo per -250,33 mln.

<sup>260</sup> Pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti:

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecde/documents/controllo/sez.\\_autonomie/2015/audizione.\\_autonomie.\\_speciali\\_2015\\_0123.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecde/documents/controllo/sez._autonomie/2015/audizione._autonomie._speciali_2015_0123.pdf). Relativamente alla P.A. di Trento, cfr. delibera n. 21/2015/PRSS, Corte dei conti, Sezione Controllo Regione Trentino-Alto Adige – Sede di Trento: “anche per l'esercizio 2014 si conferma l'elevato livello delle assegnazioni finanziarie all'A.P.S.S. a carico del bilancio provinciale che, tradotta in valori pro-capite/anno, le pone fra le più alte in assoluto a livello nazionale ed anche con un andamento in crescita più che doppio rispetto a quello nazionale, rispetto all'anno 2013.”

<sup>261</sup> Per le Regioni Puglia e Piemonte non è previsto l'obbligo della massimizzazione delle aliquote fiscali.

<sup>262</sup> Cfr. L. 27 dicembre 1997, n. 449, art. 32 co. 16; per la Sardegna, l. 27 dicembre 2006, n. 298, art. 1 co. 836.

Significativo appare anche il dato relativo alle coperture predisposte dalle Regioni: da 458,79 mln di euro del 2011 a 99,482 mln del 2014.

In particolare, nell'intero quadriennio considerato, la sola Regione Liguria ha evidenziato disavanzi per i quali è stata necessaria la predisposizione di idonee misure di copertura da parte della Regione stessa (184 mln di euro nel 2011; 112,31 nel 2012; 97 nel 2013 e nel 2014). Tuttavia, anche per questa Regione si osserva una riduzione costante del *deficit* che nel periodo di riferimento quasi si dimezza, passando da -142,97 mln di euro a -72,78 del 2014.

Tutte le altre Regioni - Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Basilicata - hanno riportato risultati di esercizio positivi.

Nel complesso, dunque, questo gruppo di Regioni ha assicurato l'equilibrio economico senza che si siano verificate le condizioni richieste dall'articolo 2, co. 77, legge n. 191/2009 per la redazione di un Piano di rientro.

Ai sensi dell'art. 3, co. 7, del d.l. n. 35/2013, con riferimento al 2014 è stata rispettata, altresì, la soglia del trasferimento del 90% delle risorse destinate al settore sanitario ricevute da Stato o preordinate a livello regionale nel medesimo anno solare.

## **8.2 Gli esiti delle verifiche dei conti delle Regioni sottoposte a Piano di rientro**

Nei mesi di marzo ed aprile 2015 ed ancora, successivamente, nel mese di luglio 2015, si sono tenute le riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza per l'esame delle situazioni delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Regione siciliana, i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro ai fini del risanamento dei conti e per la valutazione delle relative manovre.

In particolare, le riunioni hanno avuto ad oggetto le verifiche conclusive dei risultati d'esercizio relativi al consuntivo 2014, lo stato patrimoniale 2014 nonché gli andamenti del I trimestre 2015, oltre, naturalmente, lo stato di attuazione del Piano di rientro e la verifica degli adempimenti.

Nel quadriennio considerato, il gruppo delle Regioni sottoposte a Piano di rientro, riduce nel complesso il proprio disavanzo che passa da -1,540 mld di euro del 2011 a -542,36 mln del 2014.

Nel 2006 le perdite per questo insieme di Regioni erano pari a -4,665 mld di euro.

Con riguardo alla peculiare situazione della Regione Piemonte, si rappresenta che tale Regione ha approvato i bilanci di esercizio (Aziende sanitarie, GSA e Consolidato) relativi agli anni 2012 e

2013 e modificato, rispettivamente in data 19 e 26 giugno 2015, i dati economici e patrimoniali al NSIS. In considerazione di tali modifiche e dopo il conferimento delle coperture, nel corso della riunione del 28 luglio 2015, è stato aggiornato e rideterminato il risultato di esercizio per gli anni 2012 e 2013. Peraltro, il Tavolo tecnico ed il Comitato hanno chiesto informazioni alla Regione ed all'Advisor in merito alle variazioni apportate dalla Regione.

Considerando i risultati di gestione 2012 e 2013 portati a nuovo sull'anno 2014, dunque, il risultato di gestione 2014 evidenzia un avanzo di 54,944 mln di euro.

Per l'anno 2015, invece, non avendo la regione disposto coperture alla voce AA0080 in coerenza con le previsioni del Programma Operativo 2013-2015, Tavolo e Comitato hanno evidenziato un disavanzo a I trimestre 2015 di -37,346 mln di euro, che, proiettato all'intero anno, prospetta un disavanzo pari a circa -149 mln di euro.

Con riguardo alla Regione Calabria, Tavolo e Comitato hanno dedicato uno specifico approfondimento al debito pregresso di tale Regione, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse finanziarie per il pagamento di tale debito, stigmatizzando *“il ritardo con cui le aziende del SSR della Regione Calabria provvedono al pagamento dei propri debiti, pur in presenza delle relative risorse”*. Infatti, avendo riguardo alle anticipazioni di liquidità e ai fondi FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ottenuti, l'utilizzo di tali risorse da parte delle aziende è stato inferiore rispettivamente al 50% ed al 40%.

Peraltro, nel corso della riunione del 23 luglio 2015, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta ratifica - da parte del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro - dei decreti dirigenziali con cui sono stati impegnati ed erogati in favore degli enti del SSR l'importo residuo della fiscalità 2012 ed i 333 mln di euro relativi ai fondi FAS.

Sulla base di tali atti, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta totale copertura del disavanzo pregresso a tutto l'anno 2011.

Con riguardo alle Regioni sottoposte a Piano di rientro, di particolare rilievo appaiono le disposizioni di cui alla legge di stabilità per l'anno 2015 in materia di sgravi Irap in conseguenza delle quali il Dipartimento delle finanze ha fornito nuove stime, in diminuzione, dei gettiti relativi all'Irap per l'anno d'imposta 2015.

In considerazione di tali nuove stime, l'importo delle manovre fiscali per l'anno d'imposta 2015 disponibili per la copertura dei disavanzi sanitari relativamente alle Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria, è stato rideterminato.

Al momento, per quanto noto, resta una riserva circa l'importo da attribuire in via definitiva alle predette Regioni.

Come si evince dalle tabelle che seguono, tra le Regioni sottoposte a Piano di rientro, in seguito alle rettifiche apportate dal Tavolo tecnico ai risultati d'esercizio, chiudono in disavanzo tre Regioni, Lazio<sup>263</sup> (-367,38 mln), Molise (-313,25 mln) e Calabria (-65,67 mln).

Particolarmenete preoccupante appare la situazione della Regione Molise, sia considerando la dimensione dell'ente che il *trend* dei risultati, laddove si osserva un peggioramento esponenziale del disavanzo, da -37,62 mln di euro del 2011 a -313,25 mln del 2014, con un incremento percentuale pari al 732,67%.

Nel verbale del 30 luglio 2015 si evidenzia, inoltre, che dalle risultanze contabili emergono crediti verso il bilancio regionale per 164,491 mln di euro al 31 dicembre 2014. Se tale importo - che rappresenta una carenza di liquidità del SSR per effetto di mancati trasferimenti da parte della Regione - viene sommato al disavanzo 2014, si genera un'esigenza complessiva di -477,737 mln di euro, al netto delle coperture.

Tali criticità sono ancora più evidenti se si si raffronta il dato *pro capite* di questa Regione con quello delle altre in disavanzo (Tab. n. 46/SA): infatti, in disparte le Autonomie speciali per le problematiche relative alle peculiarità del sistema di finanziamento ed alle modalità di valutazione del risultato, la Regione Molise, con una popolazione all'1 gennaio 2014 di 314.725 abitanti, presenta un disavanzo *pro capite* di 995,31 euro, contro i 62,58 della Regione Lazio, i 45,72 della Liguria, e i 33,16 della Calabria.

<sup>263</sup> Nella Relazione di accompagnamento alla decisione di Parificazione del Rendiconto generale della Regione Lazio - Esercizio finanziario 2014, vol. II, delibera n. 180/2015/PARI, la Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per il Lazio, ha, peraltro, rilevato che: "le due principali cause della contrazione (rispetto all'anno precedente) del disavanzo sanitario regionale dell'esercizio 2014, pari a -313.644 migliaia di euro, sono da ricollegarsi al rilevante incremento dei contributi da Regione a favore della GSA per la quota FSR indistinto, (passati da 145.000 migliaia di euro del 2013 a 381.000 migliaia di euro nel 2014) ed allo sovraccarico del fondo accantonato verso la struttura Gemelli a seguito dell'adozione del DCA n. 339/2014, pari a 68.700 migliaia di euro." In tal modo "... il minor disavanzo sanitario regionale 2014 non risulta conseguente ad un intervento strutturale migliorativo derivante dalla capacità di gestione dell'attività demandata ai vertici regionali/GSA, bensì ai suddetti fattori esogeni e straordinari (insussistenze attive v/s terzi; aumento dei contributi da FSR), aventi carattere non ripetitivo, ed, in quanto tali in grado di incidere una tantum sul risultato di esercizio."

Tab. 41/SA – Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio e degli avanzi/disavanzi *pro capite* 2011-2014 (\*)

Anni	2006		2011		2012		2013		2014	
	Regioni	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo <i>pro capite</i> (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo <i>pro capite</i> (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo <i>pro capite</i> (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo <i>pro capite</i> (euro)
Lombardia	-0,29	13,84	1,43	2,27	0,23	10,26	1,05	9,92	0,99	
Veneto	-144,62	114,96	23,67	11,58	2,39	7,58	1,55	6,33	1,28	
Liguria	-95,59	-142,97	-91,02	-46,16	-29,45	-91,35	-58,37	-72,78	-45,72	
Emilia-Romagna	-288,51	-104,58	-24,08	-47,65	-10,98	1,26	0,29	0,36	0,08	
Toscana (1)	-98,39	-113,38	-30,88	-50,61	-13,80	0,03	0,01	3,15	0,84	
Umbria	-54,72	9,16	10,36	4,39	4,97	24,62	27,78	23,42	26,12	
Marche (2)	-47,52	21,19	13,75	-44,81	-29,08	32,14	20,80	66,62	42,89	
Basilicata	2,99	-48,55	-83,99	3,86	6,68	-3,4	-5,90	2,15	3,72	
<b>Totale Regioni non in Piano di rientro</b>	<b>-726,65</b>	<b>-250,33</b>	<b>-9,22</b>	<b>-167,13</b>	<b>-6,16</b>	<b>-18,86</b>	<b>-0,69</b>	<b>39,17</b>	<b>1,41</b>	
Piemonte (3)	-328,66	-274,64	-62,93	-1.008,84	-231,51	-37,05	-8,47	54,94	12,38	
Lazio	-1.966,91	-773,94	-140,64	-613,19	-111,49	-669,62	-120,49	-367,38	-62,58	
Abruzzo	-197,06	36,77	28,13	5,17	3,96	9,96	7,59	6,61	4,96	
Molise (4)	-68,49	-37,62	-119,94	-54,77	-174,90	-237,98	-759,49	-313,25	-995,31	
Campania	-749,71	-245,48	-42,57	-111,08	-19,27	7,58	1,31	128,05	21,81	
Puglia (5)	-210,81	-108,35	-26,74	-217,86	-53,79	-42,49	-10,49	14,05	3,43	
Calabria (6)	-55,3	-110,43	-56,37	-313,16	-159,90	-30,63	-15,64	-65,67	-33,16	
Regione siciliana	-1.088,41	-26,09	-5,21	-7,8	-1,56	0,06	0,01	0,29	0,06	
<b>Totale Regioni in Piano di rientro</b>	<b>-4.665,35</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-54,47</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-82,18</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-35,30</b>	<b>-542,36</b>	<b>-18,71</b>	
Valle d'Aosta	-70,55	-47,30	-373,01	-48,56	-383,51	-53,08	-415,19	-37,30	-290,04	
Provincia autonoma di Bolzano	-274,35	-222,96	-441,82	-251,73	-498,76	-190,14	-373,10	-156,68	-303,81	
Provincia autonoma di Trento	-143,21	-224,25	-427,28	-245,64	-468,00	-223,51	-421,47	-214,16	-399,38	
Friuli-Venezia Giulia	-4,25	-69,33	-56,88	-66,31	-54,45	-38,45	-31,47	45,00	36,60	
Sardegna	-129,21	-343,40	-209,47	-391,97	-239,32	-383,25	-233,64	-344,44	-207,01	
<b>TOTALE RSS e P.A. non monitorate</b>	<b>-621,57</b>	<b>-907,24</b>	<b>-225,98</b>	<b>-1.004,21</b>	<b>-250,31</b>	<b>-888,43</b>	<b>-220,45</b>	<b>-707,579</b>	<b>-173,69</b>	
<b>Totale ITALIA</b>	<b>-6.013,57</b>	<b>-2.697,35</b>	<b>-45,38</b>	<b>-3.492,87</b>	<b>-58,81</b>	<b>-1.907,46</b>	<b>-31,96</b>	<b>-1.210,77</b>	<b>-19,92</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 2-2015, ([http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02\\_15\\_09\\_2015.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02_15_09_2015.pdf)); importi in milioni di euro

(\*) Dati di consuntivo al netto entrata AA0080 (Confrtributi da Regione e Provincia Autonoma (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo copertura LEA) rettificato con le risultanze dei verbali dei Tavoli tecnici in sede di monitoraggio/verifica Piani di rientro. Con riferimento agli anni 2012 e 2013: per le Regioni a statuto speciale/Province autonome non in Piano di rientro, il dato è stato tratto da RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 2-2015; per le altre Regioni si richiamano gli importi della Tab. 39/SA riportati nella Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali - Esercizio 2013 - Parte IV, delibera n. 29/SEZAUT/2014/FRG, salvo il caso in cui i Tavoli tecnici nelle riunioni del luglio 2015 abbiano rideterminato i risultati delle gestioni di tali anni. Il risultato di esercizio 2014 è a IV trimestre per le Regioni non in Piano di rientro; a consuntivo per quelle in Piano di rientro. Con riguardo alle Regioni a statuto speciale/Province autonome, al fine di rendere comparabili i dati di tali enti con quelli delle altre Regioni, sono indicati quali risultati di esercizio quelli determinati sulla base della quota definita in sede di riparto, senza tener conto delle ulteriori risorse messe a disposizione dalle Regioni. Per i risultati di esercizio relativi al finanziamento effettivo, v. Tab. 45/SA.

Note alle tabelle 41-42-43-44-46/SA:

(1) Il risultato di esercizio 2013 da C.E. rideterminato dal Tavolo tecnico è pari a +3.111 mln di euro. Il risultato riportato in tabella (+0,03 mln) comprende il disavanzo 2012 portato a nuovo (-3.081 mln di euro).

(2) Il risultato di esercizio 2012 rettificato comprende la situazione debitaria dell'INRCA, pari a -38.479 mln di euro.

(3) I risultati di esercizio rideterminati relativi agli anni 2012 e 2013, tengono conto dei risultati di gestione come rettificati dai Tavoli tecnici alla data del 28 luglio 2015 conseguentemente alle modifiche apportate dalla Regione al NSIS in data 19 e 29 giugno 2015 (-14,80 mln di euro per l'anno 2012 e +12,949 mln di euro per l'anno 2013). Da tali importi sono state scomputate le coperture, rispettivamente 994,05 mln di euro per l'anno 2012 e 50 mln di euro per l'anno 2013. Con riguardo all'anno 2014, invece, il risultato di gestione rideterminato comprende il risultato di gestione 2012 e 2013 portati a nuovo (-14,3 mln di euro e +12,95 mln di euro) comprensivi delle coperture.

(4) Il risultato di esercizio 2013 rettificato (-237,98) comprende il risultato gestione C.E. 2013 rideterminato dal Tavolo tecnico (-55,17) e la perdita 2012 e precedenti (-182,806). Il risultato di esercizio 2014 rettificato (-313,25) comprende il risultato gestione C.E. 2014 rideterminato dal Tavolo tecnico (-60,027); la perdita non coperta 2012 e precedenti (-182,806); la perdita non coperta 2013 (+70,413); tale risultato è da intendersi al netto delle coperture predisposte dalla Regione.

(5) Nel 2012 il risultato di esercizio C.E. (V comunicazione) risulta essere pari a +3.814 mln di euro. A seguito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, per il 2012, si determina un risultato negativo di -217.856 mln di euro. Tale situazione viene causata dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale. Nel 2013 la Regione ha ricevuto risorse ex d.l. n. 35/2013, in riferimento alla richiamata distrazione (verbale 17 luglio 2014).

(6) Il risultato di esercizio da C.E. 2012 esposto in tabella (-313,16) comprende il risultato di esercizio da C.E. rettificato dal Tavolo Tecnico (-79,72 mln di euro), i debiti 2007 e ante (-110 mln) ancora da pagare, i disavanzi 2008 (-62,12 mln) e 2009 (-88,467), l'avanzo 2011 (+18,149). Il risultato così determinato è da intendersi al netto degli ulteriori oneri relativi agli ammortamenti non sterilizzati degli anni pregressi. Nel 2013 (dato aggiornato al IV trimestre) è stato rideterminato il risultato al 31 dicembre 2011, sul presupposto dell'accesso a 333 mln di fondi FAS. Nel corso della riunione del 23 luglio 2015, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta ratifica - da parte del Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro - dei decreti dirigenziali con cui sono stati impegnati ed erogati in favore degli enti del SSR l'importo residuo della fiscalità 2012 ed i 333 mln di euro relativi ai fondi FAS. Sulla base di tali atti, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta totale copertura del disavanzo pregresso a tutto l'anno 2011.

TAB. 42/SA – Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio e variazioni percentuali 2011-2014 (\*)

Anni	2011	2012	2013	2014	Variazioni percentuali	
Regioni	Risultato di esercizio rideterminato	Var % 2014-2011	Var % 2014-2013			
Lombardia	13,84	2,27	10,26	9,92	-28,32	-3,31
Veneto	114,96	11,58	7,58	6,33	-94,49	-16,49
Liguria	-142,97	-46,16	-91,35	-72,78	-49,09	-20,33
Emilia-Romagna	-104,58	-47,65	1,26	0,36	-100,34	-71,43
Toscana (1)	-113,38	-50,61	0,03	3,15	-102,78	10.400,00
Umbria	9,16	4,39	24,62	23,42	155,68	-4,87
Marche (2)	21,19	-44,81	32,14	66,62	214,39	107,28
Basilicata	-48,55	3,86	-3,40	2,15	-104,43	-163,24
<b>Totale Regioni non in Piano di rientro</b>	<b>-250,33</b>	<b>-167,13</b>	<b>-18,86</b>	<b>39,17</b>	<b>-115,65</b>	<b>-307,69</b>
Piemonte (3)	-274,64	-1.008,84	-37,05	54,94	-120,01	-248,30
Lazio	-773,94	-613,19	-669,62	-367,38	-52,53	-45,14
Abruzzo	36,77	5,17	9,96	6,61	-82,02	-33,63
Molise (4)	-37,62	-54,77	-237,98	-313,25	732,67	31,63
Campania	-245,48	-111,08	7,58	128,05	-152,16	1.589,31
Puglia (5)	-108,35	-217,86	-42,49	14,05	-112,97	-133,07
Calabria (6)	-110,43	-313,16	-30,63	-65,67	-40,53	114,40
Regione siciliana	-26,09	-7,80	0,06	0,29	-101,11	383,33
<b>Totale Regioni in Piano di rientro</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-542,36</b>	<b>-64,78</b>	<b>-45,77</b>
Valle d'Aosta	-47,30	-48,56	-53,08	-37,30	-21,15	-29,73
Provincia autonoma di Bolzano	-222,96	-251,73	-190,14	-156,68	-29,73	-17,60
Provincia autonoma di Trento	-224,25	-245,64	-223,51	-214,16	-4,50	-4,18
Friuli-Venezia Giulia	-69,33	-66,31	-38,45	45,00	-164,90	-217,03
Sardegna	-343,40	-391,97	-383,25	-344,44	0,30	-10,13
<b>TOTALE RSS e P.A. non monitorate</b>	<b>-907,24</b>	<b>-1.004,21</b>	<b>-888,43</b>	<b>-707,58</b>	<b>-22,01</b>	<b>-20,36</b>
<b>Totale ITALIA</b>	<b>-2.697,35</b>	<b>-3.492,87</b>	<b>-1.907,46</b>	<b>-1.210,77</b>	<b>-55,11</b>	<b>-36,52</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 2-2015, ([http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02\\_15\\_09\\_2015.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02_15_09_2015.pdf)); importi in milioni di euro.

(\*) V. note dopo Tab. 41/SA

Tab. 43/SA – Confronto tra i risultati di esercizio da C.E. ed i risultati d'esercizio rettificati in sede di monitoraggio (\*) 2011-2014

Anno	2011		2012		2013		2014	
	Regioni	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.
Lombardia	18,2	13,84	8,86	2,27	10,19	10,26	9,93	9,92
Veneto	9,8	114,96	6,12	11,58	25,51	7,58	30,15	6,33
Liguria	-143,8	-142,97	-70,53	-46,16	-91,35	-91,35	-73,68	-72,78
Emilia-Romagna	35,2	-104,58	-34,91	-47,65	2,35	1,26	0,74	0,36
Toscana (1)	12,7	-113,38	-31,7	-50,61	2,85	0,03	3,15	3,15
Umbria	11,3	9,16	8,89	4,39	24,6	24,62	23,44	23,42
Marche (2)	1,5	21,19	29,86	-44,81	37,67	32,14	74,72	66,62
Basilicata	-36,3	-48,55	-17,23	3,86	-3,4	-3,4	2,15	2,15
<b>Totali Regioni non in Piano di rientro</b>	<b>-91,4</b>	<b>-250,33</b>	<b>-100,64</b>	<b>-167,13</b>	<b>8,42</b>	<b>-18,86</b>	<b>70,6</b>	<b>39,17</b>
Piemonte (3)	4,4	-274,64	-125,8	-1.008,84	-37,01	-37,05	57,19	54,944
Lazio	-872,2	-773,94	-650,94	-613,19	-609,89	-669,62	-313,64	-367,38
Abruzzo	25,6	36,77	53,99	5,17	36,18	9,96	7,17	6,61
Molise (4)	-39,4	-37,62	-30,45	-54,77	-51,38	-237,98	-60,03	-313,25
Campania	-254,5	-245,48	-119,59	-111,08	19,26	7,58	182,7	128,05
Puglia (5)	-118,5	-108,35	-41,02	-217,86	-39,56	-42,49	14,68	14,05
Calabria (6)	-129,9	-110,43	-69,93	-313,16	-30,62	-30,63	-65,1	-65,67
Regione siciliana	-99,2	-26,09	-19,41	-7,8	6,02	0,06	54,06	0,29
<b>Totali Regioni in Piano di rientro</b>	<b>-1.483,70</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-1.003,15</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-707,00</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-122,97</b>	<b>-542,36</b>
<b>Totali</b>	<b>-1.575,10</b>	<b>-1.790,11</b>	<b>-1.103,79</b>	<b>-2.488,66</b>	<b>-698,58</b>	<b>-1.019,03</b>	<b>-52,37</b>	<b>-503,19</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 2-2015, ([http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-L/Attivit-/i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02\\_15\\_09\\_2015.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-L/Attivit-/i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02_15_09_2015.pdf)); importi in milioni di euro.

(\*) V. note dopo Tab. 41/SA

Tab. 44/SA – Risultati di esercizio rettificati in sede di monitoraggio e coperture individuate dalle Regioni (\*) 2011-2014

Anni	2011		2012		2013		2014	
	Regioni	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Regioni	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Regioni	Risultato di esercizio rideterminato
Lombardia	13,84	0	2,27	0	10,26	0	9,92	0
Veneto	114,96	46,97	11,58	0	7,58	0	6,33	0
Liguria	-142,97	184,63	-46,16	112,31	-91,35	97	-72,78	97
E. Romagna	-104,58	125,06	-47,65	35	1,26	0	0,36	0
Toscana (1)	-113,38	62,08	-50,61	63	0,03	0	3,15	0
Umbria	9,16	0	4,39	0	24,62	0	23,42	0
Marche (2)	21,19	0	-44,81	59,55	32,14	0	66,62	2,482
Basilicata	-48,55	40,05	3,86	25	-3,4	6	2,15	0
<b>Totale Regioni non in Piano di rientro</b>	<b>-250,33</b>	<b>458,79</b>	<b>-167,13</b>	<b>294,86</b>	<b>-18,86</b>	<b>103</b>	<b>39,17</b>	<b>99,482</b>
Piemonte (3)	-274,64	280	-1008,84	994,05	-37,05	50	54,944	0
Lazio (8)	-773,94	792,26	-613,19	808,68	-669,62	880,31	-367,38	481,362
Abruzzo	36,77	56,04	5,17	42,04	9,96	0	6,61	0
Molise (4) (9)	-37,62	25,34	-54,77	21,81	-237,98	24,13	-313,25	17,582
Campania (10)	-245,48	309,73	-111,08	232,98	7,58	54	128,05	da deter.
Puglia (5)	-108,35	274,3	-217,86	0	-42,49	47,2	14,05	0
Calabria (6) (11)	-110,43	119,76	-313,16	114,22	-30,63	109,4	-65,67	87,98
Regione Siciliana	-26,09	383,01	-7,8	293,29	0,06	108,34	0,29	28,87
<b>Totale Regioni in Piano di rientro (12)</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>2.240,44</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>2.507,07</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>1.273,38</b>	<b>-542,36</b>	<b>615,79</b>
<b>TOTALE (12)</b>	<b>-1.790,11</b>	<b>2.699,23</b>	<b>-2.488,66</b>	<b>2.801,93</b>	<b>-1.019,03</b>	<b>1.376,38</b>	<b>-503,19</b>	<b>715,28</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 2-2015, ([http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02\\_15\\_09\\_2015.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2015/IMDSS-RS02_15_09_2015.pdf)); importi in milioni di euro.

(\*) V. note dopo Tab. 41/SA.

(8) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Lazio, in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello C.E. (voce AA0080) di un importo pari a 649,814 mln di euro. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-168,452 mln di euro), l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 481,362 mln di euro.

(9) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Molise in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello C.E. (voce AA0080) di un importo pari a 20,350 mln di euro. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-2,768 mln di euro), l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 17,582 mln di euro.

(10) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Campania, in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello C.E. (voce AA0080) di un importo pari a 29,110 mln di euro. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-55,415 mln di euro), non vi sarebbero, allo stato attuale, coperture disponibili a garanzia del risultato di gestione dell'anno 2014.

(11) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Calabria, in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello C.E. (voce AA0080) di un importo pari a 106,571 mln di euro. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-11,621 mln di euro) e delle rettifiche gettiti a.i. precedenti, l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 87,980 mln di euro.

(12) Il totale delle coperture dell'anno 2014 è al netto delle coperture da definirsi per la Regione Campania.